ANNO XXXII Sabato 29 Marzo 1879 N. 74.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

L'argomento del ritorno della Camera a Parigi è all'ordine del giorno in tutta la stampa francese: lo combattono i fogli legittimisti, orleanisti ed alcuni del centro sinistro; lo propugnano quasi tutti i giornali repubblicani.... e bonapartisti. Sono curiose le parole con cui il signor Paul de Cassagnac giustifica il voto dato da lui e da altri deputati del suo partito a favore della riunione del Congresso. Egli scrive nel *Pays*:

Il soggiorno a Parigi è impossibile per un governo repubblicano.

Quel soggiorno è la morte della Repubblica.

Parigi è l'abisso, è la fornace, e la Repubblica non può entrarvi senza perire.

Il governo di Versaglia è, fino ad un certo punto, il governo della Francia. Il governo di Parigi sarà il governo dei sobborghi.

La storia ci mostra, in tutte le epoche rivoluzionarie, Parigi che s' impossessa del Parlamento, lo domina e lo conduce.

Non vi ha ragione per la quale nel 1879 le cose passino in modo diverso da quello che avvenne nel 1792 e nel 1848.

Le stesse cause produrranno i medesimi effetti.

Mettetevi sopra il fuoco e vi abbrucerete: e Parigi è il fuoco, sempre, sempre.

I repubblicani, col domandare e volere il ritorno a Parigi, obbediscono alla legge fatale che li conduce alla perdizione.

Essi avranno disordini su disordini, sommosse sopra sommosse.

Parigi soffocherà la Repubblica nella sua cinta di pietra.

Ed ecco perchè noi abbiamo votato il ritorno a Parigi.

I nostri elettori ci hanno mandato alla Camera per uccidere la Repubblica con tutti i mezzi permessi ed indicati dalla legge.

Il ritorno a Parigi è il mezzo migliore e più semplice.

Checchè ne sia di ciò, alle speranze — finte o reali che siano — del sig. di Cassagnac corrispondono i timori di buon numero di repubblicani. E se ne ha una prova nella decisione di gran parte de' senatori del centro sinistro di votare contro la riunione del Congresso, e quindi contro il ritorno a Parigi.

E se quei senatori che sono *trentotto* persistessero nella loro risoluzione, la proposta verrebbe respinta, perchè tal numero basta a spostare la maggioranza. — Il loro voto dipenderà, secondo ogni verosimiglianza, dall' atteggiamento che prenderà il governo.

Nella Camera dei deputati quest' ultimo, benchè in modo assai freddo, si mostrò favorevole al ritorno in Parigi, ma si prevede che nel Senato esso sosterrà assai più calorosamente la medesima opinione. Ed in tal caso è poco probabile che il centro sinistro voglia dare un voto la cui conseguenza sarebbe forse la caduta del ministero Waddington.

Anche il Senato del Belgio come la Camera dei deputati ha approvato il credito pel mantenimento della Legazione belga presso il Vaticano. Frère Orban, capo del Ministero, disse durante la discussione che l' eventuale soppressione di questa Legazione non sarebbe un atto di ostilità contro il Papa, ma una applicazione dei principii costituzionali belgi. All' avvenimento al potere del partito liberale in Belgio, si era subito creduto che la Legazione sarebbe stata soppressa. Il Ministero però ha creduto di dovere dei riguardi allo spirito pubblico del paese, ove il partito clericale è ancora così potente. Le dichiarazioni però di Frère Orban paiono fatte collo scopo di preparare più tardi a questa soppressione, che non si credette ancora opportuno di proporre.

Il *Times* crede sapere che le Potenze risolveranno la delicata questione della rettifica della frontiera greca con un compromesso, pel quale Jannina resterebbe alla Porta. La Grecia non ne sarebbe soddisfatta, ma se le Potenze non vogliono dare di più, la Grecia, per quanto mal volentieri, sarà costretta a subire la legge dei deboli e a piegare il capo, accontentandosi di quello che le vogliono dare. Intanto Muhtar pascià chiede rinforzi per fortificare le città di frontiera dell' Epiro e della Tessaglia contro probabili colpi di mano di volontari greci.

La deputazione dei Bulgari della Rumelia è arrivata a Giurgevo. Essa visiterà le principali capitali dell' Europa per perorare la causa dell' unione della Rumelia alla Bulgaria.

La questione del macinato

Roma locuta est. Gli onorevoli Depretis e Magliani hanno dichiarato esplicitamente che intendono sostenere la legge di abolizione graduale della tassa sul macinato.

Ma e' non si fanno delle illusioni, e ben capiscono che, fatto questo vano, bisogna riempirlo subito perchè non diventi baratro, abisso. Perciò pensano di compensare l'erario della perdita che gli cagionerà l'abolizione della tassa predetta, e stimano di poterlo fare agevolmente rincarando la dose del dazio di consumo.

Starebbe assai bene in genere; ma venendo al particolare, dubitiamo fortemente della efficacia e bontà del sistema.

Certo, se la tassa sul consumo non fosse pesante già, si potrebbe dire che il rimedio è bell' e trovato: ma pur troppo essa è gravosissima!

Si fa presto a dire che si colpiranno i consumi voluttuari: per altro, vorremmo un po' sapere come si farà a mettere insieme parecchie diecine di milioni col mezzo ideato.

Non si sa forse che tutti i generi di uso molto esteso vengono gravati notevolmente? Accrescere adesso il dazio su di essi varrà a farci incassare con sicurezza un prodotto maggiore nelle proporzioni medesime del consumo presente?

Quanto a noi, non lo crediamo con quella fede che domina nei petti dei ministri, *si vera sunt exposita.*

In Italia non c' è oramai verso di poter colpire con le tasse consumi particolari che ne siano esenti, e se qualcuno di essi sfuggì per avventura agli occhi acutissimi dei nostri finanzieri, può ben dirsi che non abbia tanta importanza da poter diventare una copiosa fonte di danaro. Dunque bisognerà principalmente sottoporre al torchio dell' esattore quei generi che anche adesso vengono spremuti più o meno gagliardemente.

È facile intendere quale ne sarà la conseguenza. Ogni accrescimento eccessivo di tasse produce naturalmente due effetti. In primo luogo diminuisce la ordinaria quantità del consumo: in secondo luogo si porge un incitamento alle speculazioni dei contrabbandieri. Ed allora, se parte della cittadinanza paga di più, lo stato non riscuote di più nella medesima proporzione.

Noi bramiamo quant'altri che i pesi gravanti sulla più infelice parte del popolo vengano diminuiti, e saremmo lietissimi ove ciò diventasse possibile senza pericoli ed inconvenienti non lievi. Ma come potremmo credere che i milioni tolti dal bilancio attivo con la soppressione della tassa sul macinato ci rivengano sicuramente per un' altra via, e precisamente per quella che si sarebbe scelta?

Gli zuccheri e gli spiriti sui quali vuol farsi tanto assegnamento frutteranno quanto occorrerebbe per riempire la lacuna?

E può nutrirsi fondata speranza che ritoccando la legge sul registro e bollo sia dato ricavarne maravigliosi profitti?

E non deve forse ricordarsi che dobbiamo fare non lievi spese urgenti e straordinarie?

Ecco per quali considerazioni il concetto dei ministri non ci fa andare in solluchero.

Qualche giornale accenna che i propositi del ministero non siano inspirati da teorie puramente economiche, e che vi predomini la politica, nel senso che il contegno dei consiglieri della corona sia diventato necessario per ristabilire la concordia nelle disordinate file della maggioranza.

Se così fosse, ne verrebbe che la ragione pura sarebbe posposta alle ragioni di partito; e non sarebbe certamente la lodevole cosa.

Il *Bersagliere*, dopo aver detto che le dichiarazioni degli on. Depretis e Magliani possono aver l' aria di pressioni e combinazioni politiche, di accordi e sottintesi di dietroscena, domanda al primo se sia proprio sicuro che l' abbandono della tassa sul macinato non pregiudichi in qualche modo l' attuazione del programma del pareggio dei comuni e delle provincie, dei lavori ferroviari, portuali e delle spese necessarie per la difesa dello Stato; e prosegue avvertendo che, se queste considerazioni non fossero passate per la mente all' on. presidente del Consiglio dei ministri, si dovrebbe ammettere che, pur di rendersi propizio un gruppo, non avrebbe esitato ad accettare la responsabilità di danni gravi nell' avvenire.

Sarebbe questo veramente un *propter vitam vivendi perdere causas.*

Se non che, giova aspettare. Forse all' ultim' ora, quando il ministero si persuada che abbandonare il certo per affidarsi all' incerto non è da saggi, non vorrà mettere a troppo duro cimento l' avvenire finanziario del paese e farne il prezzo d' un' alleanza.

In certe cose non bisogna prendere dei dirizzoni rimanendovi inflessibili, e soprattutto non bisogna avere una fretta grandissima. Chi va piano, va sano, e soltanto quando si sa di poter mettere il piede sul sodo è da fare il passo. Chi procede diversamente va per terra, e se porta in dosso un pregevole fardello, può mandarlo in pezzi.

Perciò sarebbe necessario che, nell'atto stesso di fare *apertis verbis* la dichiarazione d' una volontà irrevocabile, gli on. Depretis e Magliani avessero mezzo di chiarire in modo soddisfacente con quali mezzi sicuri contano di evitare non solo ogni grave rischio ma anche ogni penoso imbarazzo.

Se varranno a trovar questa specie di pietra filosofale, meriteranno per fermo di esser proclamati sapientissimi fra tutti gli uomini di stato, ai quali sinora furono successivamente affidate le sorti del bel paese!

Notizie Italiane

ROMA 27. — La situazione parlamentare è confusissima: il discorso dell' on. Nicotera aumentò i contrasti delle Sinistre.

Si crede tuttavia che si raggrupperà una maggioranza intorno all' ordine del giorno dell' onorevole Cairoli modificato dall' on. Crispi ed accettato dal Ministero.

Il Ministero ne escirà indebolito anzichè rafforzato.

Il *Fanfulla* riferisce la voce che l' on. Corte si destinerebbe alla prefettura di Firenze.

— Circola la voce che l'interpellanza sui fatti di Milano acquisterà le proporzioni di un avvenimento parlamentare sembra infatti che verrà presentata una mozione formale e provocato sulla medesima un voto per appello nominale.

VENEZIA — I funerali del senatore Antonio Berti riuscirono imponenti. Una folla enorme v'assisteva. Innumerevoli erano le rappresentanze. Varj senatori e deputati, il sindaco, il prefetto, il questore e tutte le altre autorità facevano parte del cortéo che era aperto da un battaglione di truppa e dalla banda militare.

Tennero discorsi il sindaco conte Dante Serego degli Allighieri, il conte Martinengo in nome del Senato ed altri cittadini.

La commozione era generale. Le scuole e gli istituti pubblici rimasero chiusi.

MILANO 27. — Ieri in seguito a Decreto del Prefetto che ne ebbe ordine dal Ministero la Questura ha proceduto allo scioglimento dell'Associazione *Fratellanza Repubblicana Milanese Amore e Libertà* che aveva sede in via Moriggi, N. 11.

Vennero sequestrati lo Statuto e tutte le carte appartenenti alla società.

Notizie Estere

AMERICA — Il vescovo di Cincinnati, monsignor Purcell, ha fatto fallita. Egli aveva avuto l'idea di fondare una Cassa di risparmio col denaro delle sue pecore. I fedeli risposero alla chiamata e accorsero a versare i loro risparmi nella Cassa del vescovado. Per alcun tempo le cose andarono col vento in poppa. Si pagarono i dividendi e gl'interessi col denaro dei versamenti. La contabilità era molto elementare. S'introitava o si pagava a cassa aperta senza tenere alcun libro, sicchè resta impossibile presentare uno stato qualsiasi delle entrate e delle spese. Il passivo è finora di 20 milioni di lire, ma si presume che sia assai maggiore.

Ha avuto luogo una riunione generale de' creditori, convocati dal vescovo..... nella cattedrale medesima. La folla era immensa; nè dee fare meraviglia poichè il numero delle vittime della speculazione episcopale si calcola *circuncirciter* a ventimila.

Monsignor Purcell assisteva alla riunione. Ha dichiarato con molte lagrime che ignorava completamente la situazione, e si è limitato a protestare che non ha applicato a suo profitto un centesimo solo di quel gran capitale.

Si è discusso a lungo circa i mezzi di arrivare a una liquidazione, ed è stata nominata un'apposita Commissione di dodici membri. La Commissione si compone di nove parroci e dei superiori de' domenicani, de' cappuccini e degli agostiniani. Strano Comitato di liquidazione, formato di quelli stessi che si sono serviti del denaro del povero a vantaggio de' loro stabilimenti.

Il Comitato ha in animo di organizzare una lotteria colossale il cui prodotto verrebbe applicato a risarcire i creditori della Cassa di risparmio.

Spettacolo edificante! Falimento e lotteria in Chiesa. Altro che i mercanti nel tempio di Gerusaleme!

SVIZZERA — Dalle ultime corrispondenze sembra che, contrariamente a quanto si diceva qualche tempo fa, il Consiglio Nazionale svizzero voterà esso pure come il Consiglio degli Stati in favore del ristabilimento della pena di morte.

FRANCIA — Il *Journal Officiel* pubblica una lettera diretta da Lepére, ministro dell'interno, al vescovo di Grénoble.

Lepére redarguisce il vescovo perchè in una recente pastorale insinuò, accennando al progetto di Ferry, che il governo e le Camere tendono a disperdere ed a distruggere la religione. Il ministro combatte le dottrine che incorraggiano la disobbedienza alle leggi.

= Una mezza dozzina di vescovi, fondatori dell'Università cattolica d'Angers, inviarono una petizione alla Camera contro i progetti del ministro della pubblica istruzione.

RUSSIA — Le ultime notizie pervenuteci da Pietroburgo recano che un nuovo attentato è stato commesso sulla persona del generale Drentelen, successore al generale Mesentzoff nella direzione della terza sezione della Cancelleria imperiale.

— Il *Golos* pubblica un telegramma da Karkoff secondo il quale sarebbe stato arrestato un individuo che ha confessato di aver preso parte all'assassinio del principe Krapotkine.

In seguito a questo stato di cose il Governo russo sembra che sia fermamente deciso di proclamare lo stato d'assedio in parecchie città.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Per quanto la posizione del nostro mercato non possa chiamarsi brillante, ci è grato però rimarcare in qualche parte scemata quell'atonia che da tempo predominava. I Formenti presentarono qualche movimento, e quantunque le ricerche non sieno state di una certa importanza, furono però sufficienti a toglierе loro una stazionarietà tanto prolungata.

I prezzi che possiamo quotare sono lire 27,50 il quintale per le consegne pronte e 27,75 pel prossimo mese.

Formentoni invariati a L. 16,25 circa per le provenienze di Polesine posti nelle solite stazioni.

Canepa. — La posizione di questo Articolo è così incerta che il nostro Commercio non può esserne soddisfatto. Avemmo egli è vero in questi giorni un contratto di qualche importanza, ma essendo stato per vista speculativa non può rallegrare gran fatto i possessori dell'Articolo, come lo sarebbe stato se le contratazioni avvenissero per l'esportazione. Ma purtroppo ciò non è per ora possibile dacchè le notizie estere continuano sempre scoraggianti. Se a tale circostanza si aggiungesse una stagione favorevole alla nuova seminata, non potremmo al certo predire un propizio avvenire per questo prodotto, riflesso anche all'imponente esistenza presso possidenti e speculatori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	85 75
Prestito Nazionale	20 70
Detto Stallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale	2125 —
Pezzi da 20 franchi	21 96
Londra 3 mesi	27 56
Francoforte	134 —
Francia a vista	109 50

Cronaca e fatti diversi

Conferenze letterarie. — Ricordiamo che domani al tocco nel Teatro Anatomico dell'Università, il prof. Ruffoni terrà la già annunziata conferenza sul seguente tema: *La Monaca di Monza nei Promessi Sposi.*

Associazione degli operai tipografi. — In questi giorni l'associazione degli operai tipografi ha tenuto un'adunanza allo scopo d'insediare la nuova Direzione e di conferire intorno ai mezzi più acconci di consolidare la propria istituzione.

Erano presenti 24 soci, oltre ad altri 8 operai che avevano accettato l'invito, quantunque si fossero ritirati dalla società.

Le cariche furono così distribuite: Cavalieri cav. avv. Adolfo, presidente; Ruffoni prof. avv. Guglielmo, vice-presidente; Gabrieli Gaetano, cassiere; Soati Antonio, contabile; Cavalieri Pacifico, segretario; Cristofori Alessandro, vice-segretario; Paolucci Eligio, Babini Girolamo, Coatti Alessandro, consiglieri.

Fu giustificata l'assenza del signor Pacifico Cavalieri; si diede comunicazione di due lettere dei soci Ghirlanda Romualdo e Attolini Augusto che dichiaravano di non poter accettare gli onorifici incarichi rispettivamente ricevuti. I signori Cavalieri Adolfo, Ruffoni, Cavalieri Pacifico, Soati, Ghirlanda, vennero considerati soci contribuenti, in seguito a loro istanza.

Dopo aver rivolto un caldo ringraziamento all'associazione per la benevolenza e la fiducia dimostrategli, ringraziamento a cui si associò pure il prof. Ruffoni, il signor Presidente cav. Adolfo Cavalieri fece opportunamente considerare che degli intervenuti, parecchi non facevano più parte della società, e che quindi, sebbene richiesta e gradita, la loro presenza non li poteva mettere in condizione pari agli altri componenti la società. A questo proposito, s'invitavano i dissenzienti a rientrare nella società. Il fratellevole scopo fu raggiunto, dopo che il Presidente ebbe riconfermato che programma della nuova Direzione era solo quello di interpretare i legittimi desideri della società, di soddisfarne i veri bisogni, e di proporre quelle riforme dello statuto che sono realmente necessarie e giuste, e dopo che il vicepresidente sig. prof. Ruffoni ebbe vivamente replicato che non dovevano durare le divisioni e le divergenze davanti all'idea di accrescere coll'associazione e col mutuo soccorso le forze degli operai tipografi e di elevarne l'autorità ed il decoro.

Convenutosi che si studieranno le opportune ed eque riforme, e datisi alcuni schiarimenti d'ordine amministrativo, gli operai dissenzienti dichiararono di rientrare nella società.

Accolto poi l'invito di esaminare la questione se sia conveniente restare uniti alla Società generale, il Presidente sciolse la seduta.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Marzo conteneva:

— 2ª inserzione dell'avviso per vendita di possessione situata nei territori di Codigoro e Massafiscaglia di ragione Bottoni Luisa vedova Azzolini.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito da esperire verso l'appaltatore Giordani Domenico relativamente a lavori di costruzione di una Volpastrata con rimessa di scarpa nel froldo *Gobis* a destra di Po.

— Il 10 aprile si terrà incanto nella Prefettura per l'appalto del rifornimento di difesa frontale nel tratto superiore del froldo Zocca a destra di Po per la lunghezza di metri 240 — L'impresa ascende a L. 21,700.

— L'impresa di allargamento del froldo *Maroncina* venne deliberata col ribasso del 21 per cento e così ridotta dal prezzo primitivo di L. 19,972 a L. 15,777. 88 — Il termine utile per ulteriore ribasso non minore del vigesimo scadrà alle 2 pom. del 2 Aprile.

— Lo stesso giorno scade il termine utile per ribasso del ventesimo all'appalto del lavoro di difesa frontale di un tratto di golena della Coronella Certosini deliberata col ribasso del 23 per cento e cioè da L. 22,022 a L. 16,956. 94.

— L'Esattoria Comunale di Ferrara fa noto che il 21 Aprile saranno messe all'incanto:

Casa posta in Via Scandiana, N. 5, in Ferrara, di proprietà Mazzarelli-Faccini coniugi;

Casa in Borgo S. Luca al N. 153, di ragione Piazza Giacomo.

Utile dominio e miglioramento di un fondo rustico con fabbriche in Casaglia di proprietà Ferraresi eredi Sante.

Utile dominio e miglioramento di un fondo con fabbriche in Vigarano Mainarda di proprietà Poltrini Angela e Teresa.

Progetto Tosi. — L'ing. cav. Giovanni Tosi autore del progetto di Barriera ora esposto nelle Sale Comunali e che è esaminato e lodato dai numerosi visitatori c'invia con preghiera d'inserzione la seguente lettera:

« Mi viene riferito che da qualcuno si sostenga e si propaghi la voce che sia impossibile eseguirsi completamente il mio Progetto dell'Arco d'ingresso Vittorio Emanuele II per la somma da me preventivata in L. 176,966. 40, quale risulta nel Piano di esecuzione già presentato alla rispettabile Giunta Municipale.

« Mi preme dichiarare nel modo piu ampio ed esplicito, specialmente per quei miei concittadini i quali non avessero letto il mio opuscolo illustrativo, che ora non un solo appaltatore sarebbe pronto ad assumere la totale esecuzione del lavoro per la suddetta somma, ma in questi giorni alcuni altri si sono a me presentati con la stessa offerta, e taluno anche nell'intendimento di esibire qualche ribasso.

« Nella lusinga che vorrai usarmi la cortesia di trovare un poco di posto per questa mia nel tuo giornale mi ripeto colla solita considerazione

« Aff.mo Tuo
« *Giovanni Tosi.* »

Concorsi. — I Municipi di Ostellato e Bondeno pubblicano avvisi di concorso a tutto Aprile per condotte mediche.

A quella di Ostellato (2ª Sezione del Comune) va annesso l'emolumento di L. 2400 annue e l'eletto dovrà avere la sua residenza nella frazione di Rovereto.

A quelle di Bondeno (frazioni di Stellata e Santa Bianca) va annesso l'emolumento di L. 1800 per ciascheduna.

Tariffe postali. — In aggiunta a quanto già annunziammo circa la nuova tariffa postale internazionale, che andrà in vigore il 1.° aprile p. v. pubblichiamo oggi le seguenti notizie:

Il peso massimo dei campioni è mantenuto a 250 grammi, ma è stato stabilito che la loro dimensione non debba eccedere 20 centimetri di lunghezza, 10 di larghezza e 5 di profondità.

Il peso massimo delle stampe e carte di affari è stato portato da 1 a 2 kilogrammi.

Il diritto di raccomandazione per i paesi compresi nel primo gruppo di cui sopra è stabilito a cent. 25, e per quelli del secondo gruppo a cent. 50.

Il diritto da riscuotersi per le ricevute di ritorno è fissato a 25 centesimi.

Si potranno altresì spedire lettere assicurate con valori dichiarati fra l'Italia e l'Austria Ungheria, il Belgio, la Danimarca e le Colonie Danesi, l'Egitto, la Francia e le colonie francesi, la Germania, il Lussemburgo, la Norvegia, i Paesi

Bassi, il Portogallo e le Colonie portoghesi, la Romania, la Russia, la Serbia, la Svezia e la Svizzera.

Il *maximum* dei valori che si potranno accludere nelle lettere assicurate è di Lire 5000.

I vaglia internazionali si potranno cambiare fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca l'Egitto, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo la Romania, la Svezia, la Svizzera e l'Ufficio germanico di Costantinopoli.

Ciascun vaglia non potrà eccedere l'importo di L. 500, e la tassa da riscuotersi per la emissione di siffatti vaglia, indistintamente, sarà di cent. 50 fino a 50 lire, di cent. 75 fino a 75 lire e così di seguito, aggiungendo cent. 25 ogni 25 lire.

Continueranno a scambiarsi vaglia internazionali cogli Stati Uniti dell'America settentrionale, colle Indie Orientali inglesi, colle Indie Orientali neerlandesi e coll'Inghilterra, alle condizioni attualmente in vigore.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 6 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VIII, che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Avvisi per gli abbuonamenti — *Stato delle campagne*: Generalità; la temperatura della quindicina e le speranze che offre; i trifogli; i frumenti; le concimazioni in copertura; i prati; le seminagioni in riga; le vigne; i frutti; i gelsi; il seme serico. — *Corrispondenza agraria*: Mescolanza di vitigni — O maglioli o barbatelle? La fresia e lambrusca — Un caso di concimazione in copertura — Ragioni dei progressi agrari in Inghilterra — Colonia agricola di Rivoli — Preparazione delle semenze — Colorazione artificiale dei vini — Uva conservata sotto terra — L'erba mora — Piante per le api — *Colture della Stagione*: Nei giardini da frutta; negli orti; nelle serre ed aranciere; elenco di varietà di *Petunie, Gloxinie e Begonie* — *Varietà e notizie*: Predizioni di Mathieu de la Drôme — Temperatura e pioggia — Fiere occorrenti nella 1ª quindicina di aprile — Premi d'incoraggiamento ai coltivatori di api — *Rassegna commerciale*: Fondi pubblici; cartelle fondiarie di S. Paolo; l'oro; mercato granario; vini; sete; seme-bachi; mercato di Vercelli — Bollettino e prezzi dei cereali — Annunzi — Figura 8.

Si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese. L'abbonamento è di L. 5 all'anno a partire dal 1° gennaio; però può anche incominciare dal primo d'un mese qualunque, ma deve peró sempre terminare coll'ultimo numero di dicembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di cent. 50 per cadun mese. Chi paga L. 12, unitamente all'abbonamento pel corrente anno, avrà pure l'intera annata del 1877, che contiene l'interessante Calendario del Vignaiuolo e quella del 1878, non che gli *Almanacchi delle Campagne* del 1877-78-79. Si spedisce gratis un numero di saggio — L'officio è in via Urbano Rattazzi (già via del Valentino) N. 5, e via Carlo Alberto N. 40 in prossimità della Stazione centrale.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera serata straordinaria nella quale ogni uomo pagando un biglietto, può condurre seco una Signora, due Signore insieme pagheranno un solo biglietto.

Si rappresenta la nuovissima Commedia in un atto del sig. Roberto Pasetti nostro concitadino *Separazione*.

Indi il tanto applaudito Ballo di mezzo carattere in 4 atti, del Coreografo C. Baldi *Ada* ovvero *Un'avventura in Amalfi* con nuovo passo a due serio. Nel terzo atto dalle 4 seconde ballerine verrà eseguito una nuova mazurka.

Chiuderà il serale trattenimento la replica della brillantissima farsa *Meglio soli che male accompagnati.*

Soffocato da una pasta dolce. — Che morte orribile spense il bambino Luigi Crivelli! Aveva un anno e mezzo, abitava in via Quadronno numero 12, in Milano.

Gli diedero un *croccante*. I bambini qual più, qual meno, sono ghiotti delle paste dolci. Egli lo prese con gioja, se lo mise in bocca sorridendo al donatore, quasi volesse dirgli grazie. Poverino! Fu l'ultimo suo sorriso.

Nella distrazione inghiottì in fretta il dolce che gli entrò nel canale della respirazione. Fu colto da un impeto di tosse, che gli schiantava il petto, si fece rosso in viso, poi pavonazzo, indi nero; gli occhi gonfi gli schizzavano fuori dell'orbita, colle mani convulse si lacerava la gola, e non poteva nè gridare, nè parlare, ma cogli sguardi pareva dicesse: « Mamma, babbo, aiutami, io muoio. »

Due o tre minuti dopo moriva alla presenza dei suoi genitori istupiditi dal dolore, disperati di non poterlo soccorrere.

Osservazioni Meteorologiche

28 Marzo

Bar.° rido to a o°	Temp.° min.° 5°, 9 C
Alt. med. mm. 751,93	» mass.° 12, 2 «
Umidità media:86°, 0	Venti dom. E

Stato del cielo
Nuvolo, Nebbia, Pioggia.

Altezza dell'acqua caduta mm. 1. 60

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Marzo — ore 12 min. 8 sec. 16
30 » » 12 » 7 » 57

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

ECO DELLA PROVINCIA

—

Un effetto della Bonifica nell'agro ferrarese

Mezzogoro 20 Marzo 1879 (*)

Chiunque ami veramente l'umanità, e non si fermi al gretto egoismo del facile guadagno per poche famiglie; ma aspiri più alto, al progresso, al risveglio della vita, alla redenzione delle anime e dei corpi per molti e molti suoi simili, non può a meno di benedire l'opera santa della bonifica.

Mezzogoro, poc'anni addietro Villaggio senza nome e senza moto, dagli abitanti melensi ed oppressi dalla mal'aria delle paludi che tutto lo circondavano, è oggi trasformato affatto — Numerose famiglie venute di fuori a coltivare le terre rapite alle acque, l'hanno raddoppiato; i vecchi abitatori poi, liberati dal peso mefitico si risvegliano, si associano, s'istruiscono, si fanno ognora più civili.

Il 19 corrente i più giovani, tra loro uniti in società filarmonica, diedero un bellissimo saggio di quanto possa il buon volere. Essi dopo soli quattro mesi di studio, allietarono il pubblico, eseguendo col loro concerto scelte armonie tra il plauso e la sorpresa dei non pochi accorsi dalle vicine Ariano e Codigoro, ed acquistandosi la lode di tutti gl'intelligenti.

Lieti di giusto orgoglio pel successo, vogliono tributare pubblicamente l'attestato del loro grato animo al chiaro Maestro sig. *Giovanni Giovanelli* da Codigoro, il quale a nessuno secondo nell'arte sua li allevò con tanta pazienza e con cura materna alla scuola di Euterpe.

Ma perchè non basta l'avere incominciato, assicurano di perseverare costanti e sperano che il *bravo maestro* vorrà sostenerli della sua assistenza a modo, che la loro società prenda sode radici, e sia come il perno del progresso avvenire del loro Paese.

La Presidenza
Della Società Filarmonica.

(*) Chi c'invia questa comunicazione, ci fa sapere d'averla inviata sino dal 21 corrente al Sig. Avv. Muzzarelli perchè fosse inserita nel nostro giornale. Dessa comparve sulla *Rivista* di jeri, ma a noi non fu mai recapitata.

GRATO ANIMO

Pressochè guarito della frattura al terzo inferiore della gamba sinistra, sento vivissimo il dovere di esternare pubblico attestato di grazia a tutte quelle gentili famiglie e persone che vollero ripetutamente interessarsi di me, come pure al distintissimo Medico Chirurgo prof. cav. Carlo Grillenzoni e al Dott. Tommaso Barbantini che con tanto zelo e sapienti cure s'addoprarono alla mia guarigione.

Ferrara 27 Marzo 1879

Girolamo Laderchi.

BANCA DI FERRARA

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta delli 26 corrente, in seguito al ribasso di sconto per parte della Banca Nazionale, ravvisando di soverchio oneroso per l'Istituto il tasso del 4 0[0 che accordasi ai *Libretti di Conto Corrente* e 4 1[2 0[0 che si corrisponde per quelli a *Risparmio*, coll'aggiunta di oltre centesimi *sessanta* per cento di Ricchezza Mobile, che è a carico della Banca; nonchè della facilità di rimborso dovendo, per naturale conseguenza, tener conto altresì delle non indifferenti somme giacenti onde provvedere al pagamento:

Sulla prima categoria di L. 5000 a vista — L. 10,000 con due giorni di preavviso — L. 25,000 con cinque giorni.

E per la seconda di L. 500 a vista — 1000 con due giorni di preavviso 5000 con cinque giorni.

Deliberava che dal 1° *Aprile prossimo* venga ribassata la ragione dell'interesse: pei *Conti Correnti* dal 4 0[0 al 3 1[2 0[0 pei *Libretti di Risparmio* dal 4 1[2 al 4 0[0 (in ragione d'anno) mantenendo ferme tuttavia le suddette agevolezze circa i rimborsi.

Ferrara 28 Marzo 1879.

La Direzione

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Parigi* 27. — Gli uffici di tutti i gruppi di sinistra del Senato e della Camera sono convocati per domani a Parigi, onde porsi d'accordo circa il ritorno a Parigi. Le sinistre della Camera offrono tutte le garenzie che il Senato potrebbe desiderare riguardo alla limitazione dei lavori del Congresso.

Scutari 27. — Si attendono dieci battaglioni turchi provenienti da Costantinopoli.

Il governo sembra deciso di disarmare gli albanesi.

Londra 28. — *Camera dei comuni* — Nella discussione sulla proposta Dike che biasima la guerra contro il Zulu parlarono vari oratori

Il ministro delle Colonie difese il governo.

La continuazione ad oggi.

Madrid 27. — I senatori e deputati democratici e progressisti decisero che il loro partito doveva partecipare alle elezioni.

Londra 28. — Lo *Standard* ha da Calcutta in data 27 che Cavagnari informò il vicerè che le trattative di pace con Yakub sono fallite.

Le truppe inglesi hanno ricevuto ordine di marciare sopra Cabul.

Modane 28. — Il treno che reca la regina d'Inghilterra è arrivato con 25 minuti di ritardo. È ripartito alle ore 9 per l'Italia.

Bardonecchia 28. — Arrivando in questa prima stazione italiana fu presentato alla regina d'Inghilterra un dispaccio delle LL. MM. il re e la regina d'Italia che le dava il ben venuto, felicitazioni ed auguri.

Torino 28. — La regina Vittoria è arrivata alle ore 12 e 20 e riparti per Arona. La regina rispose immediatamente al dispaccio di S. M. il re con molto gentili espressioni.

Napoli 28. — La Corte di Cassazione non ammettendo i motivi di nullità svolti dall'avv. Tarantini figlio, rigettò il ricorso di Passannante.

Costantinopoli 28. — In seguito a pratiche degli antiabussanisti il sultano ritirò il Berat a Abssun malgrado le promesse fatte da Kereddine a Fournier e Zichy. Kereddine presentò la dimissione.

Parigi 28. — Oggi riunione plenaria degli uffici della sinistra del Senato e della Camera. L'ufficio del centro sinistro del Senato è assente.

La riunione decise di limitare assolutamente l'opera del Congresso alla questione del ritorno a Parigi, ma la maggioranza della Commissione del Senato sembra voglia mantenere l'opposizione a qualsiasi modificazione della costituzione.

Baveno 28. — La regina Vittoria è arrivata alle ore 5 e 20 minuti.

—

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione del bilancio di prima previsione del 1879.

Vengono svolti gli ordini del giorno proposti.

Minghetti espone le ragioni del suo. Dice anzitutto che esso concreta il concetto espresso dal ministro delle finanze, che cioè la discussione e la soluzione delle principali questioni finanziarie e tributarie convenga rimandarle a quando si sia udita la sua esposizione finanziaria, e compiute le leggi di riforma finanziaria e tributaria che presenterà. Egli d'altronde pure ammettendo che l'assetto dei bilanci sia grandemente migliorato, non può ritenerlo assolutamente consolidato. Dimostra infatti che i tre anni passati non mutarono sostanzialmente la situazione finanziaria, riuscendo al più a conservare il pareggio. Osserva che se il bilancio dell'entrata del 1879 dà 14 milioni circa di avanzo, e se le previsioni dei bilanci futuri ci affidano di mantenere il pareggio, non lasciano margine sufficiente ad abolire imposte come venne promesso al paese. Bisogna dunque cercare l'abolizione del macinato nelle riforme tributarie; accenna come egli l'avesse immaginato e predisposto, e conchiude dicendo che si deve accrescere da una parte ciò che si toglie dall'altra, e non si deve spendere le speranze ma la realtà.

Cairoli dichiara che a suo avviso nella presente discussione non trattasi tanto di somme maggiori o minori, quanto di principii intorno ai quali i due partiti sono sostanzialmente discrepanti; i vecchi principii seguiti e dannosamente mantenuti dalla destra, e quelli inaugurati poscia ed attuati dalla sinistra. Enumera e fa rileva-

re quali fossero gli atti amministrativi e finanziari dei molti ministri di destra, dimostrandone gli errori, a riparare i quali fu appunto chiamata la sinistra che vi si è efficacemente adoperata ed adoperossi inoltre secondo il bisogno ed i voti del paese ad attuare il programma suo.

Ricorda quali erano e saranno i concetti del suo partito politici, amministrativi, e tributari fra cui principalissimo quello tendente a togliere le gravezze che colpiscono le classi bisognose e quello di raffermare rispetto ai diritti dei cittatini. Rivolgesi a tutti i componenti la sinistra scongiurandoli a seppellire le reminiscenze e le recriminazioni ed accordarsi tutti nel soddisfare ai bisogni del paese, e tradurre in atto i principii del programma della sinistra.

Sono poi presentate nuove proposte, di Crispi che vuole aggiungere all' ordine del giorno di Cairoli queste parole: « prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero »: di Nicotera che formola un altro ordine del giorno, secondo il quale la Camera si limita a prendere atto delle dichiarazioni del Ministero: di Ercole che ne presenta uno nel quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero e si mantengono fermi i propositi già espressi di attuare le economie e le riforme tributarie.

Roma 28 — CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione sul bilancio dell' entrata si chiuse in questa seduta (di cui pubblicheremo il resoconto nel prossimo numero) coll' adozione dell' ordine del giorno Cairoli emandato da Crispi in voti 241 contro 88 contrarj ed una assensione.

L' ordine del giorno Minghetti sul quale erasi, dapprima proceduto alla votazione ha avuto 99 voti favorevoli e 255 contrarj